

SANITA', Per il centrodestra è necessario eliminare l'Azienda unica regionale e ripartire da tre Asl

Date : 3 maggio 2018



Se *Gino Bartali* avesse dovuto sintetizzare l'opinione del centrodestra sulle **riforme sanitarie realizzate dalla Giunta Pigliaru**, avrebbe rispolverato il suo consueto «*l'è tutto sbagliato, l'è tutto da rifare*».

L'idea dell'opposizione è quella di **archiviare definitivamente l'azienda sanitaria unica regionale (Ats)** e dividere la Sardegna in **tre Asl: Nord, Centro e Sud**. La proposta di legge, presentata nel *novembre 2017*, è stata tempestivamente estratta dai cassetti a poche ore dall'**attacco alla gestione Arru-Moirano** da parte dei consiglieri regionali del *Partito dei Sardi*, pezzo fondamentale della maggioranza di centrosinistra, che, nonostante abbia sostenuto in aula tutte le scelte della *Giunta Pigliaru*, in vista delle prossime elezioni regionali, sta **cercando di posizionarsi sul fronte dei critici**.

*"Ora che anche in maggioranza si sono resi conto che qualcosa non funziona - ha detto **Paolo Truzzu**, consigliere regionale di Fratelli d'Italia, primo firmatario del Pdl - è il momento di cancellare tutto e fare una nuova riforma. Gli obiettivi dell'Ats (migliorare i servizi, ridurre liste d'attesa e costi, privilegiare la prevenzione) sono miseramente falliti, creando una situazione imbarazzante, che sfugge solamente all'assessore Arru. Aumentano solo gli incarichi per gli amici, mentre c'è una evidente diminuzione dei servizi".* Con le **tre Asl**, il centrodestra punta addirittura ad una **diminuzione dei costi**, riportando in capo all'Assessorato regionale alcuni compiti fondamentali come la **centrale unica degli acquisti** e la **gestione del personale**: *"Con la loro arrogante riforma - ha evidenziato **Stefano Tunis** di Forza Italia - hanno creato un'unica fonte di potere, che gestisce tutto, depotenziando fortemente l'Assessorato. Hanno creato un edificio partendo dal tetto, con l'unico obiettivo di occupare spazi di potere".*

*"Porteremo la proposta in Commissione - ha detto **Edoardo Tocco** di Forza Italia, vicepresidente della Commissione Sanità - e ho buoni motivi per pensare che verrà approvata grazie ai voti di alcuni consiglieri del centrosinistra. I risultati della loro riforma sono fortemente negativi, a cominciare dai tempi delle lista*

*d'attesa. Per non parlare della mancata creazione di una rete territoriale adeguata. E intanto il disavanzo peggiora". Anche per **Alessandra Zedda**, capogruppo di Forza Italia, la riforma ha addirittura peggiorato la situazione, "aumentando i costi e diminuendo i servizi". **Gianni Lampis** (Fratelli d'Italia) ha sottolineato come le riforme considerate decisive dalla Giunta Pigliaru siano state un fallimento: "Quella della sanità, come quella degli enti locali, e con l'urbanistica, a breve in aula, si ripeterà lo stesso esito. Una riforma con tre Asl favorirebbe le giuste risposte ai territori". Per **Marcello Orrù** (Movimento cristiano), "bisogna cambiare passo nella sanità sarda e porre fine ai tagli ragionieristici, ridando voce agli amministratori locali che conoscono meglio situazioni e problemi". Infine, **Gennaro Fuoco** (Fratelli d'Italia) ha definito la riforma più che "una razionalizzazione del sistema, una redistribuzione del potere". (fm)*

(admaioramedia.it)